

NOTIZIE DEL MONDO

Num. S A B A T O 23. Settembre 1775. 76.

S P A G N A

MADRID 5. Settembre.

Per condescender' il Re alle reiterate suppliche del Capitan-Generale dei Reali Eserciti Conte di Sayve, che sollecitava la sua dimissione, non permettendogli la sua avanzata età di continuare la fatica del comando dell' Esercito, e del Regno di Valenza e volendo Sua Maestà dargli una prova segnalata della stima, che fa di sua persona, e lunghi servigi, gli ha concesso questa grazia con tutto lo stipendio, perchè viva in quel luogo che crede più conveniente alla sua debol salute; e ha conferito il posto di Capitan-Generale di Valenza colla Presidenza della sua Reale Udienza, al Tenente-Generale Marchese Wanmarcke, Capitan-Generale d' Andalusia; questo Capitanato-Generale al Tenente-Generale Conte de O-Reilli; e il Governo, e Comando-Generale di Madrid, e suo Distretto, che per questo motivo era vacante, al Tenente-Generale, e Configlier di Guerra D. Pietro di Cevallos, ch' era Capitan-Generale dell' Esercito, e Provincia d' Estremadura. Ha nominato Alfiere de' Fucilieri nel Reggimento delle Reali Guardie Vallone il Sig. Clemente di Guillement, ch' era nell' Infanteria di Fiandra; e ha promosso a simili impieghi diversi Cadetti del medesimo Corpo.

Ha risoluto S. M. col sentimento del Consiglio, che si dia ordine a tutte le Università de' suoi Dominj, che si ammettano e stabiliscano in esse i Corsi, che si tengono negli Studi Reali di Madrid relativamente alle Facoltà di Logica, Fisica, e Filosofia Morale, con soggettare all' esame corrispondente quei che vi aspirano.

Si è messo in esecuzione il progetto fatto per la costruzione d' un Canale d' Innaffiamento, e di Navigazione nel Regno di Murcia, ed è stato aperto a que-

st' effetto un prestito di 15,000,000 di lire Terzetti a titolo di Vitalizi, che saranno pagati per gli otto primi anni nonostante la morte dei Proprietari; e dopo questo termine s' estingueranno per la morte di quelli, in testa de' quali saranno imposti.

F R A N C I A

PARIGI 5. Settembre.

Tre sentenze del Consiglio di Guerra del Reggimento Provinciale di Parigi assise in tutti i quartieri di questa Città indicano chiaramente, che si sia presa la risoluzione di non più toglier la vita a' disertori. Due di dette sentenze condannano alcuni Granatieri disertori di questo Reggimento a servir dieci anni di più di quello che erano obbligati. La terza condanna alle galere a vita 35. Granatieri che eran disertati per la seconda volta.

Si dice che il Conte d' Aranda Ministro della Corte di Madrid avea fatto rimettere a' Ministri Esteri quei residenti una Memoria tendente a mostrare quanto tutte le Potenze Cristiane dell' Europa avevano interesse di porre in freno, e di estirpare tutti i Corsari di Barberia, che non solo interrompevano il commercio degli Europei in generale, ma commettevano spesso delle crudeltà inaudite verso i Cristiani che avevano la di grazia di cadere in loro potere; e che perciò si esortavano i Sovrani a riunirsi al Re di Spagna affine di ridurre gli Stati Barbareschi a segno di non poter più cospirare.

G R A N - B R E T T A G N A

LONDRA 1. Settembre.

Da lettere particolari di Boston in data de' 20. luglio abbiamo sentito che il Sig. Gage avea fatto la rivista di tutte le sue Truppe, e che ascendevano a 9. mila uomini, non compreso il corpo de' soldati di marina; che la maggior parte de' suoi soldati, ch' eran rimasti

fe-

feriti nell'azione del 17. giugno in numero di 300., erano quasi ristabiliti; e che secondo le disposizioni di detto Generale pareva che volesse tentar qualche impresa contro i Ribelli. Quest'ultimi si dice che abbiano predato un Bastimento carico di munizioni da guerra per le Truppe Reali, e che tre Bastimenti carichi d'ogni sorta d'armi, e di munizioni per il servizio degli Americani abbiano trovato modo di fuggir di vista a 3. Vascelli del Re, e d'arrivare a Yorck, mentre un altro che aveva l'istesso carico, e ch'era straniero, è stato arrestato da detti Vascelli, che incrociano sulle coste. L'Assemblea Provinciale della Nuova-Yorck ha risoluto di raccomandar'agli abitanti di quella Provincia d'accettar le Cambiali della Colonia di Connecticut, e di farle circolare come quelle delle Colonie vicine.

La raccolta dei grani è stata abbondantissima in quest'anno in tutte le Colonie, e continueranno a far le Tratte fino al dì 10. stante. Altri avvisi portano che i Selvaggi avendo profittato dell'attuali turbolenze si son gettati sopra i Coloni, che son lontani dalle Città; hanno portato via i lor bestiani; ed effetti, e trucidato quelli che volevano opporsi alle loro ruberie.

Azioni. Banca 143. e un quarto a 3. quarti. Indie 154. a mezzo. Sud senza prezzo fisso. Annuità 88. a 87. e un ottavo. Lunghe Annuità 25. e tre quarti.

S V E Z I A

STOCOLM 23. Agosto.

Il dì 17. del corrente, il Re, a Ulrichsald diede udienza al Conte di Schwallow, Consigliere-Privato dell'Imperatrice di Russia, e Cav. dell'Ordine di S. Anna, che S. M. I. ha mandato alla nostra Corte per eseguire la vicendevole Commissione, di cui fu incaricato il Conte di Lowenhaupt. Il Brigadiere Samorin, e il Sig. Nimitisch, Gentiluomini di Camera dell'Imperatrice, furono nello stesso tempo presentati a S. M., che dopo l'udienza ritornò a Eckolmsund. Il dì 9. terzo anniversario della Rivoluzione, il Re in memoria di questo fortunato avvenimento ha fatto distribuire 45. mila libbre di grano ai poveri, e si è fatto dare dal Grande-Statthalter una Me-

morìa sopra i soccorsi da accordarsi agli abitanti di questa Capitale, che hanno perduto le loro case, ed effetti nell'incendio del 10.

La Città di Marstrand è stata dichiarata Porto franco, e le sono stati accordati gran privilegi. Sono stati mandati in Finlandia degli Ingegneri, e degli Agrimenfiori, muniti d'istruzioni precise, per levar le piante di quel Ducato, secondo la nuova distribuzione, che ha fatto il Re de' Governi, che lo compongono. La Città d'Abo, ch'è la Capitale, ha sofferto una disgrazia delle più funeste. Il 10. sudd. a 5. ore dopo mezzo giorno nella casa d'un calderajo seguì un incendio, che durò fin' a tre ore della mattina, e ridusse in cenere più di 200. case, 40. a 50. Botteghe, 16. mulini ec. Un gran numero d'abitanti han perduto per quest'accidente tutto ciò, che possedevano. Vi sono periti 6. uomini, due donne, e alcuni bambini.

Il Re ha stimato necessario di spiegar più chiaramente il regolamento emanato nell'anno scorso rispetto a' saluti da farsi col tiro del cannone in occasione di solennità. I. Tutti i Bastimenti mercantili, armati d'otto pezzi d'Artiglieria, che saluteranno una Fortezza, o un Castello, faranno reciprocamente salutati da altrettanti tiri di cannone, rinnovandosi l'antica proibizione a' detti Bastimenti d'ornarsi d'alcuna banderuola. II. Nel seppellire a Carlscrona un Presidente del Collegio Reale d'Ammiralità si tireranno tanti colpi di cannone, quanti sene tirano per un Felt-Marescallo defunto; e per gli Uffiziali dell'Ammiralità il medesimo numero di tiri, come per gli Uffiziali del Corpo d'Artiglieria.

P O L L O N I A

VARSAVIA 26. Agosto.

Il Re è ancora al Castello di Ujazdew, perchè si fanno quì alcuni risarcimenti al Palazzo Reale. Il Conte Oginski, Gran-Generale di Lituania, deve partire questo stesso giorno colla Contessa sua sposa per la sua terra di Slonim in Lituania. Presentemente si riconoscono gli abusi, che regnavano nell'amministrazione degli affari a tempo dell'ultima Dieta confederata. E' vero che si osservava l'uso d'inferire negli Atti le co-

sti-

stituzioni, leggi, e ordinanze, ch'erano fatte, avanti di farle pubblicare, ma allorchè quelle leggi non piacevano all'uno o all'altro partito, il Sig. Drewnowski Segretario della Dieta, portandosi nella Cancelleria, le cambiava a piacere delle parti, a cui le dette leggi non erano favorevoli.

S'aspetta presto di ritorno il Conte Branicki, Gran-Generale della Corona, ed al suo arrivo si potranno sapere delle cose di grand' importanza. Si dice, ch'è già in Lituania con il Principe Czartorynski, General di Podolia, che l'aveva seguitato a Mosca, e si crede che vi resterà qualche tempo per esaminar sul luogo il noto affare de' Tartari.

Non si sa ancora a chi sarà conferita la Carica di Gran-Cancelliere di Lituania, vacante per la morte del Principe Czartorynski. Da una parte il Consiglio - Permanente si crede in diritto di nominar tre soggetti, tra i quali il Re ne dovesse scegliere uno per empire questo importante impiego; dall'altra si crede, che spetti alla Dieta il gius di disporne, com'ella ha disposto di quello del Gran-Generale della Corona.

Si assicura che il Re di Prussia continua a far misurare certi Distretti nella Gran-Pollonia, e soprattutto quello che dal Lago Cuplo si stende fino alla Wartbe; che si pensava alla maniera di riunir questo Fiume col Lago, e che in seguito le Frontiere della Prussia terminerebbero al medesimo Fiume, con prolungar le sue rive.

G E R M A N I A

VIENNA 11. Settembre.

Jermattina vi fu la consueta votiva anniversaria Processione, che si fa in ringraziamento a S. D. M. per la liberazione dell'assedio di questa Capitale dai Turchi, composta di tutto il Clero Secolare, e Regolare, che dalla Chiesa dei PP. Agostiniani Scalzi passa alla Cattedrale. S. M. l'Imperatore, l'Arciduca Ferdinando, Arciduchessa sposa, e Arciduchessa Elisabetta accompagnarono detta solenne Processione, e successivamente assisteron in S. Stefano alla gran Messa, e funzione allusiva a sì glorioso fatto. Pontificò questo Card. Arcivescovo, e in tempo della Messa vi fu triplice sparo eseguito da un battaglione

di Granatieri di questa guarnigione, come anco dell'artiglieria de' Baluardi. Terminata la detta funzione, la Corte si restituì al Palazzo di Città in forma pubblica; cioè l'Arciduca Ferdinando il primo in una mura a sei solo; l'Imperatore seguitava pur solo nella sua gran carrozza di funzione; e finalmente in altra carrozza le due Arciduchesse Beatrice, ed Elisabetta con una loro Maggiordoma.

Oggi per solennizzare il giorno di nome dell'Arciduchessa di Milano a Schönbrunn vi sarà gala e tavola pubblica, e la sera ballo, cena, e illuminazione nel Giardino, e nel tempo stesso si eseguirà la divisata contraddanza da 24. coppie tra Dame e Cavalieri.

BERLINO 2. Settembre.

Son partite mercoledì scorso per Brunswick la Sereniss. Langravina d'Assia-Cassel, e la Duchessa di Wurtemberg sodisfattissime della graziosa accoglienza che hanno qui ricevuta, e sono state accompagnare dal Principe Ferdinando, e dalla Principessa sua Sposa, che han qui fatto ritorno la stessa sera, e si son restituiti a Frederichsfelde.

Elena Ernest Contessa di Heneck ec. morì nel 18. di questo in età di 68. anni. Il suo corpo è stato sepolto nella Chiesa della Trinità, che serve ancora di sepoltura ad alcune persone di distinzione, fintantochè non sia fatto il Regolamento generale, che tutti i morti tanto Nobili, che Plebei siano sotterrati lontano dalle Città o da' luoghi abitati, e che non infettino più i viventi.

S L E S I A

LEIGNITZ 24. Agosto.

Il Magazzino della polvere situato vicino a' Baluardi di questa Città, è saltato in aria il 15. del corrente con uno strepito terribile. Fortunatamente è scoppiato dalla parte del bosco, e non della Città, ma non ostante tutte le case, e edifizii son rimasti, danneggiati a proporzione della loro distanza dal magazzino. Quest'accidente, che ha ucciso quattro persone, e ferite gravemente altre 4. farebbe stato più dannoso, se non fosse stata levata alcuni giorni avanti gran quantità di polvere. E' inutile l'osservare, che gli ammassi di polvere e di cadaveri non possono non recare gran no-

cuminto, quando son collocati troppo vicino alle Città.

I T A L I A

CHAMBERY 9. Settembre.

La mattina dei 6. compito che fu colla maggior pompa l'atto di dimissione della R. Principessa Clotilde di Francia al Ponte di Belvicino, ove fu incontrata da S. A. R. il Principe di Piemonte, passò a pranzare ad Aux Echelle, ivi ricevuta dalle Loro Maestà, e Famiglia Reale; giunta in quella sera a Chambery suddetto, venne confermato fra i Reali Sposi l'augusto matrimonio dall'Arcivescovo di Torino Grande-Elementinere del Re, e felicitato dalle acclamazioni del Popolo. Dopo tale arrivo seguì quello dei Reali Conte, e Contessa di Provenza, che vi si trattarono circa 12. giorni, e la partenza della Corte da quella Città per Torino seguirà li 23. 24., e 25. stante.

VENEZIA 16. Settembre.

E' stato proposto dai PP. Benedettini di S. Giorgio Maggiore a questo Governo, che gradirebbero volentieri di esser trasportati nel Convento degli ex-Gesuiti, e di eseguire le incombenze delle Scuole pubbliche, come anche gli uffici della Chiesa già praticati dai suddetti ex-Gesuiti, quando fosse loro concessa la facoltà, già da non molto negata dal Governo con esistenti Decreti, di poter vestire a lor piacimento nella propria Religione quanti soggetti facessero lor di bisogno per aumentare il numero, onde comodamente eseguire gli affanni impegni e massime quello delle Scuole; ma si crede che non sarà neppure ad essi accordata una tal eccezione della Legge fatta su tal proposito da questo savio Governo.

MILANO 16. Settembre.

Domenica scorsa la Nobiltà, e i Tribunali si presentarono all'Anticamera di S. E. il Sig. Ministro Plenipotenziario per eseguire un atto di ossequio nella circostanza del giorno di nome della Seren. Arciduchessa.

Venne quì ultimamente da Torino il Principe Rezzonico, Senatore di Roma, che presto passerà a Genova, per indi restituirsi a Roma.

Il Sig. Conte di Firmian portò jeri

alla Madre Badessa del Monastero Maggiore una Medaglia d'oro da portarsi appesa al collo, che le ha mandato S. M. l'Imperatrice Regina. Questa Medaglia porta l'effigie delle LL. MM. II., e lo stesso onorevole distintivo avranno in appresso ancora le altre Monache di detto Monastero.

GENOVA 16. Settembre.

Mercoledì fece quì ritorno il Patri-zio Sig. Niccolò de Mari dal giro di circa un anno delle principali Città d'Europa.

Altro non portano le lettere di Madrid, fuorchè il Capit. Barcelò era passato con la sua Squadra di Sciabecchi da Guerra Spagnuoli ad incrociare sulla Costa d'Orano.

FIRENZE 22. Settembre.

Oggi è tornato in questa Città il nostro R. Sovrano, ed il R. Arcid. Massimiliano.

Unitamente all'altro Motuproprio riportato negli ultimi fogli antecedenti fu pubblicato il seguente sotto l'istesso dì 20. Agosto 1775.

Ua Altezza Reale il Serenissimo Arciduca Gran-Duca, e Gran-Mastro dell'Ordine di S. Stefano avendo determinato con altro Motuproprio di questo stesso giorno, che in avvenire il Servizio dei Paggi Magistrali si renda attivo, e duri per quattro anni con quelle condizioni, ed in quella forma, che averrebbe prescritto, Vuole

„ Che il numero dei medesimi si estenda ad otto, e possano godere di tal Posto fino all'età di diciotto anni compiuti, non ostante ciò, che diversamente disponga lo Statuto. „

„ Che nel detto numero abbiano luogo due non Fiorentini, ai quali per il maggior dispendio, che dovranno soffrire per il loro mantenimento, ed assistenza fuori delle loro Case, il Tesoro dell'Ordine dovrà pagarli un Assegnamento di cento zecchini l'anno per ciascuno. „

„ Che dal Tesoro si paghi a tutti gli otto Paggi la lezione della Cavallerizza a ragione di dodici zecchini l'anno per ciascuno, nella forma, che si pagava dalla Cassa della Real Corte per i Paggi Granducali. „

„ Che pure dal Tesoro dell'Ordine si paghino agli attuali Precettori dei Pag-

gi le Provvisioni, che ritiravano dalla Cassa di Corte per il servizio, che dovranno continuare a prestare; E mancanti questi dovrà il detto servizio prestarsi dai Ceremonieri dell'Assemblea di Firenze con quell'aumento di Provvisione, che allora farà ad essi accordato. »

„ Che dalla R. Guardaroba sia a detti Paggi somministrato il Vestiario per tutte le occasioni, nelle quali dovranno essere di servizio; E fuori di tali occasioni devino sempre usare l'Uniforme dell'Ordine. »

„ Che per tutto il tempo, che resteranno nel Posto di Paggio devino dipendere dal Maggiordomo Maggiore, e dal Cavallerizzo Maggiore della Real Corte, nella forma, che ne dipendevano i Paggi Granducali. »

„ Che per l'elezione dei detti Paggi Magistrali la Segreteria di Stato ne indirizzi le Suppliche ai Ministri dell'Ordine, come per l'avanti, per avere le Informazioni relative al loro merito nell'Ordine, ed alla loro anteriorità nella Vestizione dell'Abito Equestre, ovvero alla capacità di vestirlo; E con tali informazioni le rimetta al Maggiordomo Maggiore, al quale spetti il farne la proposizione a S. A. R. e riceverne gli Ordini; con dovere in appresso dare alla Segreteria di Stato il riscontro di chi sarà stato eletto, affinché ne sia presa nota alla Cancelleria dell'Ordine. »

„ Che pure dal Maggiordomo Maggiore si dia riscontro alla detta Segreteria, quando alcuno dei Paggi abbia terminato il suo Servizio, affinché ciò serva di regola ai Ministri dell'Ordine per l'ammissione del medesimo all'Anzianità. »

„ E vuole, che il presente Regolamento, ed il servizio attuale dei Paggi Magistrali abbia principio dal dì 1. Gennaio 1776., dal qual tempo resteranno dispensati dal medesimo quelli, che attualmente godevano il Posto di Paggio Granducale, con che dalla Cassa di Corte si continui a pagare a ciaschedun di loro la solita Provvisione, e la Lezione della Cavallerizza, finché non abbiano compiuta l'età di diciotto anni. »

„ Ed incarica la Segreteria di Stato di partecipare queste Sovrane Determinazioni a chi spetti per la loro esecuzione.

ne. Dato li venti Agosto Mille Settecento Settantacinque. »

Sono state pubblicate da questa Stamperia Granducale in 8. le *Riflessioni intorno alle Pubbliche Scuole, e sopra quanto hanno scritto di esse alcuni de' più celebri Autori del nostro secolo*. Merita d'esser letto questo elegante, e spiritoso libretto intorno all'importante argomento delle Pubbliche Scuole, il quale darà forse occasione ad altri di esaminare più posatamente una così interessante materia. Varie e assai giuste sono le riflessioni che fa l'Anonimo, il quale si diffonde alquanto più nel provare che nelle nostre Pubbliche Scuole in pratica non possono eseguirsi certi grandiosi Piani proposti da alcuni Scrittori Franzesi, e nominatamente quello che pe' Collegj abbozzò il celebre Sig. de la Chalotais. Il N. A. probabilmente avrebbe potuto essere più franco e più breve, se avesse veduto che chi nella Francia medesima volle accomodare alla pratica il Progetto del Sig. Chalotais (*Plan d'Education publique. Paris 1770.*) non lo credè adattabile se non ad alcuni Collegj sistemati anche in modo ben particolare; e non credè di poterne trasportare se non una piccola e meno luminosa porzione alle Pubbliche Scuole benchè sistemate esse pure in un modo troppo differente dalle nostre. Se, come sono presentemente, si vorranno in Italia le Pubbliche Scuole, aperte ad ogni sorta di persone indifferentemente, e senza accrescere il numero de' Maestri, senza limitare quello degli Scolari, o farvi qualche altro sostanziale cambiamento, non par certamente che possa in esse aver luogo, se non un metodo, che il N. A. chiamerebbe antico, cioè molto semplice, affinché non riesca superiore all'abilità, attività, forze ec. e de' Fanciulli, e de' Maestri ancora. Per questo, più de' troppo composti Piani che ora si propongono, l'Anonimo crede adattato quello che da alcuni anni si pratica nelle migliori Scuole d'Italia (pag. 46. ec.) nelle quali cioè si prende per oggetto principale lo studio del Latino, e dell'Italiano insieme, e per incidenza si danno intanto opportunamente molti di quei lumi di Geografia, d'Istoria, di Critica ec. dell'importan-

anza de' quali siamo ben convinti noi pure. Questo metodo alquanto migliorato ci si propone (pag. 71.), e crede che ne possiamo esser contenti, senza andar a cercare un Ottimo ideale, che in pratica escluderebbe forse quel bene, di cui per esperienza siamo sicuri. Questo punto da cui certamente dipende l'effetto più o meno felice della pubblica letteraria istruzione, sarebbe degno del più maturo e disappassionato esame; ed è un gran danno che non abbiamo autori sulle tracce de' quali possiamo farlo con molta sicurezza. I moltissimi Scrittori moderni tutti intenti ad invogliarci di quelle speciose novità che propongono, non ci lasciano ben considerare dal lato suo migliore il Piano su cui siamo stati finora; e tra gli antichi, i quali potremmo riguardare come più gravi, e indifferenti, dopo Platone forse è il solo Quintiliano che ci dia qualche lume notabile più adattato al bisogno nostro. Giacchè nel Letterario vorremmo pur di nuovo un Secolo d' Augusto, sarebbe impresa degna di qualche Erudito il metterci in chiaro con sicurezza qual fu realmente la maniera d' insegnare che produsse allora un così nobile effetto.

PISA 21. Settembre.

Le difficoltà proposte da M. Freret, celebre Segretario dell' accademia Reale delle Iscrizioni, e Belle Lettere di Parigi, contro l'autenticità de' nostri quattro Evangelj meritavano un serio esame e insieme una solenne confutazione. Noi abbiamo il piacere d' avvisare il Pubblico religioso ed erudito esser questa ora uscita alla luce nell' Opera che ha per titolo: *F. Vincentii Fassinii Ord. Praed. in Pisana Academia Sacrarum Litterarum Pub. Prof. De Apostolica Origine Evangeliorum Ecclesiae Catholicae Liber singularis adversus Nicolaum Freretum. Liburni MDCCCLXXV. ex Typographia Encyclopediae*, in 8. grande di pag. 425. senza la dedica al R. Sovrano di Toscana, e l' Indice delle materie. Attaccò il Freret l' Autenticità degli Evangelj colle Testimonianze ed opinioni degli Antichi Eretici, col silenzio de' più antichi Padri, e colla moltitudine de' falsi Evangelj che si divulgarono sul cominciamento del Cristianesimo; e il nostro Ch.

Scrittore ben noto al Mondo Letterario per tant' altre sue dotte Opere, dimostra che gli antichi Settari non possono averci per testimonj legittimi degli scritti e delle dottrine degli Apostoli; che erano debolissimi gli argomenti, co' quali essi rigettavano or l' uno or l' altro Vangelo; che erano malcherati Cristiani, che si studiavano di adattare le illustrazioni Evangeliche alle loro stranezze e deliri: che si opponevano alle dottrine piucchè ai fatti raccontati nelle vere storie di G. C.; e che finalmente molti di loro fecero della verità del Vangelo una Testimonianza tanto più vittoriosa ed illustre, quanto era più contraria all' interesse de' loro sistemi. Prova in appresso che falsamente si vanta il silenzio de' Padri Apostolici, e che poi tant' è lungi che il gran numero degli Evangelj Apocritici rechi alcun pregiudizio all' origine Apostolica de' nostri, che anzi serve a viepiù stabilirla, e confermarla. L' Opera è scritta con dignità e robustezza, con giudiziosa critica, con dottrina ed erudizione profonda, ed è priva affatto di quelle noiosissime declamazioni che per lo più dettate dall' ignoranza abbandonano tanto negli scritti d' alcuni moderni Apologisti. Il nostro celebre Professore in vece di queste dopo aver sostenuta la sua Causa passa a confermare alcune verità Cattoliche, come per esempio la Divinità del Salvatore, e ad illustrare la storia dell' eresie e de' costumi de' primitivi Cristiani, come n' è una bella riprova l' illustrazione ch' ei fa della famosa Lettera di Adriano Imperadore a Serviano. Console intorno ai Cristiani d' Egitto.

L' Opera si vende in questa Città dai Fratelli Pizzorni, e in Firenze dal Cambiagi Libr., e Stampat. Granducale.

LIVORNO 20. Settembre.

Domenica dopo pranzo verso le ore 5. giunse da Pisa in questa Città S.A.R. nostro Sovrano unitamente al Serenissimo Arciduca Massimiliano, e loro comitiva, ed andarono a smontare al Real Palazzo, quivi presero un breve riposo, e dipoi serviti dalle carrozze di S. E. il Sig. General Comandante Marchese Bourbon del Monte, si portarono a passeggiare fin alla punta del Molo. Lunedì mattina andarono a vedere l' Arsenal dell' Artiglie-

ria in Porta Murata, e di lì passarono al terzo nuovo Lazzeretto di S. Leopoldo, e goderon del piacere di vedere dar le acque per la prima volta al Porto, e Fossi del medesimo, dopo di che s'imbarcarono i RR. Sovrani sopra la Regia Spronara, con altre di seguito, e andarono alla Torre del Fanale, e dipoi furono ricevuti a bordo di queste Regie Fregate Toscane collo sparo di tutte le Artiglierie, e di quelle delle due Navi Moscovite l'Ungheria, e la Boemia, e pranzarono sopra la Nave l'Etruria. Indi nuovamente salutati dall' Artiglierie di dette Fregate Toscane, e Moscovite andarono a bordo della Nave Mercantile Inglese del Capit. Harman, e poi passarono a vedere la Fortezza Vecchia, il Piaggione del Grano, i Magazzini dell' Olio, la Fabbrica della Stufa dei Grani, la Stamperia dell' Enciclopedia, le Caserme di Marina, e la Scuola degli Ebrei; verso le ore 8. il Seren. Arciduca si portò del tutto incognito a godere del divertimento del Teatro vagamente illuminato.

Jermattina i RR. Sovrani visitarono le Chiese Nazionali Greca - Unita, e Armena, e quella della Nazione Greca Orientale, la Fabbrica del Corallo di questo Negoziante Ebreo Sig. Ioseph Leone; il dopo pranzo si trasferirono a vedere le Scuole di S. Giulia dette del Paradiso sotto la protezione della R. Gran-Duchessa Maria Luisa.

La sera dopo cena si compiacquero di godere della festa di ballo in queste stanze del pubblico Palazzo, che riuscì assai magnifica e brillante, non solo per la gran quantità di maschere, ma ancora per l'illuminazione e abbondanza di rinfreschi. Questa mattina poi il R. Arciduca si è portato in muta a quattro alla visita del Santuario della Madonna di Monte-Nero.

Jermattina si posero alla vela per Porto - Maone le due ultime Fregate da Guerra Russe con tutti gli Uffiziali di tal Nazione che qui eran rimasti, eccettuato il Sig. Generale Annibal Moro, che si dice sia per passare il prossimo inverno nella Città di Pisa.

BASTIA 17. Settembre.

Son partiti i 2. Reggimenti Francesi per la Provenza. Il Sig. Conte di Marbeuff è passato a Calvi a far la ri-

vista di detta Piazza, e di tutte le Armi e Cisterne delle Fortificazioni. Quindi passerà a Galenzana, Terra assai riguardevole vicino a Calvi.

Si sente da Ajaccio, che nella Spelonca vicino alla Basilica sia stato trovato morto di sua morte naturale il famoso Zampaglino, che con tutti gli sforzi immaginabili non si è mai potuto aver nelle mani. Vi restano ora 7. dei suoi compagni, e questi sperano d'ottenere il perdono.

ROMA 16. Settembre.

Avendo voluto anche Monsig. Guidi Commend. Generale dell'Ordine di S. Spirito, palesare il contento provato per l'esaltazione alla Porpora dell'Eminentiss. Bandi suo Concittadino di Cesena, ha trasmesso al di lui Agente il donativo d'una quantità di finissimo scarlatta per abiti Cardinalizi, ed altra di velluto colle necessarie felpe ec.

I due luoghi vacanti fra gli Eminentiss. Protettori dell'Accademia Teologica del Seminario Romano, per la morte degli Eminentiss. Stoppani, e de Rosi, da N. S. sono stati riempiti con gli Eminentiss. Castelli, e Zelada.

Per disposizione di Nostro Signore dovrà quantoprima sciorsi intieramente di nuovo tutta la strada del Corso dal Popolo fino a S. Marco, e terminato che sarà questo lavoro, si porrà mano all'altro simile da Monte Cavallo a S. Pietro per la strada Papale.

Si crede che presto sia per tornare in questa Dominante il Real Duca di Gloucester con la di lui Consorte.

La cerimonia da eseguirsi dall'Eminentiss. Giraud, al nuovo Eminentiss. Bandi, dell'imposizione della Berretta Cardinalizia nella Cattedrale d'Imola, sarà, per quanto si dice, effettuata verso la metà dell'entrante mese d'ottobre.

E' stato trasmesso da Napoli a N. S. dal Sig. Duca Coscia il donativo d'una Pianeta ricamata d'oro, in contrassegno del particolare di lui ossequio professato alla Santità Sua.

NAPOLI 12. Settembre.

Ricorrendo venerdì scorso la Festa della Madonna di Pietà di Grotta, fu questa secondo il solito celebrata con la più magnifica pompa, essendosi le MM. dei Nostri Sovrani trasferite in forma pubblica-

blica nel dopo pranzo alla visita di detta Chiesa. 5. Reggimenti di Cavalleria, e 9. d' Infanteria, oltre i 2. Battaglioni Real Ferdinando, e quello dei Volontari di Marina, erano schierati per tutto il lungo tratto di strada, per cui passò la Corte, con essersi posto alla testa della Truppa il nostro Capitano Generale Principe di Yaci, con vari Tenenti Generali, e Marefcialli di Campo, tutti a cavallo. Le Fregate, Sciabecchi, Galere, e Galeotte, che qui si trovano, comparvero tutte lungo la Marina di Chiaja, e fecero insieme coi 4. Castelli una triplice scarica delle loro Artiglierie. Circa 30. furono le mute, che formavano il treno della Corte, essendovi intervenuto per la prima volta il Real Primogenito non meno che le due Real Principesse. Nella sera le MM. LL. intervennero all'Opera.

Nella mattina del 9. si pose in viaggio alla volta di Torino il Cav. Galeotta nuovo Ministro del Re presso quella Corte.

E' morto in età più che nonagenaria il Conte Corafà d'una illustre famiglia di Cefalonia. Era egli Tenente Generale Colonnello del Reggimento Real Macedone, Gentiluomo di Camera, e

Cav. dell'Ordine di S. Anna di Russia, ed era stato in ultimo Comandante dell'Armi nel Regno di Sicilia, d'onde era qui tornato pochi mesi sono. Si fa ascendere a somme ragguardevoli la di lui eredità.

Il nuovo Ministro Plenipotenziario di Malta Bali Carignani ebbe giovedì scorso la sua prima udienza dal Re cui presentò le sue Credenziali.

Domenica la Corte fu numerosa in Posilippo. Nel dopo pranzo furono date 3. corse lungo la spiaggia di Chiaja, la prima di 12. cavalli, la seconda di 10. cavalle, e la 3. di 16. barberi, in distanza l'una dall'altra di circa mezz'ora. Le 3. bandiere erano di ricche stoffe d'argento, e d'oro. Le MM. LL. videro detto spettacolo dai balconi del Real Casino di Posilippo, ove poi nella sera fu invitata tutta la Nobiltà. Fu prima incendiata una macchina di fuochi d'artificio, eretta sul mare in faccia al Casino medesimo; indi vi fu festa di ballo, dopo la quale le MM. LL. partirono per l'Isola di Procida; ove si tratteranno circa una settimana, per esser qui di ritorno nel dì 19. festa del nostro principal Protettore S. Gennaro.

E' uscita dalla Stamperia di Giuseppe Allegrini di Firenze, la Vita del Sommo Pontefice Clemente XIV. Ganganelli, trasportata in Toscano dall'Originale Francese del celebre Sig. Marchese Caracciolo, insieme coi Rami esistenti nell'Edizione Francese, e si vende paoli tre Fiorentini.

Fra i Libri Storici più interessanti è celebre l'Opera del Signor Carlo Rollin, Professore di eloquenza nel Real Collegio di Parigi, che scrisse la storia di Roma dalla sua Fondazione fino alla battaglia d'Azio, continuata poi sulle tracce medesime dal Signor Crevier fino a Costantino il Grande, e quindi dal Sig. le Beau fino alla presa di Costantinopoli. Scrisse ancora la Storia de' Popoli Antichi, Egiziani, Medi, Persiani, Assiri, Babilonesi, Greci, Cartaginesi ec. che è stata poi continuata con quella de' Cinesi, Giapponesi, Indiani, Turchi, e Russi. Francesco Rossi pubblico Stampatore in Siena, a vantaggio della Repubblica Letteraria, e per soddisfare al desiderio di molti, ha disegnato intraprendere una nuova impressione di questa Storia, trasportata felicemente nell'Italiano idioma, secondo l'Edizione di Venezia, e col supplemento dei Tomi posteriori stampati in Venezia, e in Napoli. Tutta quest'Opera sarà distribuita in Tomi tessantasei in otavo, dicendone de' quali conteranno la Storia di Roma, cioè dalla sua Fondazione fino alla Battaglia d'Azio; quattordici quella dal decadimento della Repubblica fino a Costantino il Grande; sedici la Storia del basso Impero fino alla presa di Costantinopoli; quindici la Storia degli Antichi Popoli Egiziani, Medi, Persiani, Assiri, Babilonesi, Greci, Cartaginesi ec.; e quattro la Storia de' Cinesi, Giapponesi, Indiani, Turchi, e Russi. E sarà in libertà ad ognuno di associarsi a tutta l'Opera, o a una parte di essa. La medesima sarà impressa in carta fina, e caratteri all'uso d'Olanda, ed arricchita di circa sessanta Rami, consistenti in Vedute, e Carte Geografiche, i quali attualmente s'intagliano da' più Celebrati Professori della Toscana. Il prezzo sarà di Paoli due, e mezzo Fiorentini il Tomo, legato alla Russica, molto minore di quello di Venezia, e di Napoli, e ad effetto di agevolare la pesa a chiunque, se ne darà un Tomo per ogni mese, ma a quelli che non vorranno aspettare il detto tempo se ne daranno ancora due. Chiunque voglia associarsi, è pregato dare il suo nome colla maggior sollecitudine, affinché possa ripanga egluso dall'Associazione avvertendosi, che si porranno sotto il Torchio tanti Esemplari, quanti saranno i Sigg. Associati. Il pregio dell'Opera, nella quale si ritrova un'utile, e il diletto, il prezzo discreto, a confronto delle altre Edizioni, diviso in piccole rate, fanno sperare un pronto e numeroso concorso di Associati, i quali faranno ascriviti all'Associazione in Siena, ed in altre Città da quelli, che distribuiranno il presente Manifesto, e consegneranno i Tomi, che usciranno alla luce.